

LE RESIDENZE SOSPETTE.

SONO TANTE IN PROVINCIA DI LATINA E NEL LAZIO E NESSUNO
LE CONTROLLA COME SI DOVREBBE .

POI QUANDO CI SI ACCORGE CHE..... L'INVASIONE E'
AVVENUTA SI GRIDA " AL LUPO,AL LUPO"

Un apparato investigativo efficiente ed attento non trascura la verifica delle "residenze",soprattutto se si tratta di soggetti provenienti da territori storicamente controllati dalle mafie,da quelli,cioé, della Campania,della Calabria,della Sicilia e delle Puglie.

Molti anni fa sollevammo il problema soprattutto per quelle residenze richieste da cittadini campani e calabresi per i comuni di Fondi,Gaeta,Formia,Castelforte,SS.Cosma e Damiano,Itri,Terracina.

Ricordiamo che un Commissario prefettizio al Comune di Fondi ci rispose che facevamo dell'..."allarmismo" e che coloro che avevano chiesto la residenza per quella città erano tutti cittadini perbene che si erano spostati persfuggire proprio alla camorra.

Quando noi parliamo del ruolo delle Prefetture che sono poco attente al fenomeno delle infiltrazioni mafiose e che controllano poco e male l'evoluzione di tale fenomeno!!!!!!!!!!!!!!.....

Non mettiamo in dubbio che fra le migliaia e migliaia di persone che, provenienti dal sud Italia, si sono insediate in provincia di Latina e nel Lazio possano esserci anche delle persone perbene.

Siamo contrari alle generalizzazioni ed alle analisi superficiali perché non tutti i meridionali sono mafiosi, soprattutto oggi che i mafiosi -ed anche tanti- cominciano ad essere numerosi anche al nord, per non parlare del centro Italia.

Ma certo è che fra quelle migliaia di persone potrebbero esserci anche dei camorristi e dei mafiosi.

Cosa che puntualmente si è verificato, al punto che queste persone si sono inserite così bene, prima con i prestanome e poi sembra anche in prima persona, nel tessuto economico, sociale, politico ed istituzionale dei territori del Lazio fino a riuscire a condizionare la vita pubblica.

Allora delle due una:

o eravamo noi degli irresponsabili al punto da vedere il male anche questo non c'è (ma non c'è stato in Italia uno statista tanto osannato che sosteneva che a pensar male si fa peccato, ma in genere ci si indovina ????) e, quindi, da creare allarme sociale;

o, viceversa, sono dei criminali coloro che dovevano controllare e non hanno controllato.

Nessuno di questi ultimi ,però, ha pagato.

Anzi!

Oggi la situazione non é mutata,al punto che si parla di rischio di sovvertimento del voto elettorale.

Comune per comune,da Castelforte in sù,si dice che ci sono centinaia se non migliaia di soggetti campani che risultano residenti nel Lazio ma che in effetti abitano in Campania ,soggetti che,però,vengono a votare puntualmente nei comuni dove risultano residenti .

Ovviamente per votare i loro amici,coloro che qualcuno dice ad essi di votare !!!!!!

Perché le forze dell'ordine non avviano un'azione seria di monitoraggio comune per comune????????.....